

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 13 luglio** — **Numero 174**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**:	semestre L. **17**:	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**:	» » **19**:	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**:	» » **41**:	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1024 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e il regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Attesa la urgenza di predisporre le operazioni occorrenti per il prossimo cambio decennale delle cartelle al portatore del Debito pubblico consolidato 3,50 per cento (1906);

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 1.080.000 per la rinnovazione decennale delle cartelle al portatore del Debito pubblico consolidato 3,50 per cento, creato con la legge di conversione 29 giugno 1906, n. 262.

Art. 2.

La detta somma sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro in apposito capitolo con la denominazione: « Spesa straordinaria per il primo cambio decennale delle cartelle al portatore del Debito pubblico consolidato 3,50 per cento (1906) » e ripartita in due esercizi come segue:

1915-916 . . .	L. 650.000
1916-917 . . .	» 430.000
Totale	L. 1.080.000

Art. 3.

Le iscrizioni relative ad assegni provvisori di rendite consolidate, al portatore e nominativi, pei quali nel corso di 30 anni continui dalla data della loro creazione, non sia stata chiesta la riunione o il riscatto nel modo ammesso dall'art. 14 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico 17 luglio 1910, n. 536, saranno annullate per prescrizione.

Per gli assegni, emessi da 30 o più anni alla data della presente legge, le iscrizioni saranno annullate quando la istanza di riunione o di riscatto non sia presentata entro due anni dalla data della medesima.

Art. 4.

Il diritto di bollo dovuto sui titoli di Debito pubblico al portatore è stabilito come segue:

Titoli da L.	100	di capitale	nominale:	bollo da	L. 0,30
»	» 101 a 500	»	»	»	» 0,65
»	» 501 a 1.000	»	»	»	» 1,25
»	» 1.001 a 2.000	»	»	»	» 1,90
»	» 2.001 a 5.000	»	»	»	» 2,50
»	» 5.001 a 10.000	»	»	»	» 3,75
»	» 10.001 a oltre	»	»	»	» 5.00

Art. 5.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 27 giugno 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di lire 50.000 occorrenti al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

In seguito al richiamo alle armi di numerosi medici condotti i relativi Comuni rimasero privi di assistenza sanitaria onde essi sono costretti, per riparare a tale inconveniente, a ricorrere all'opera interinale di liberi esercenti.

E poichè i Comuni predetti, in analogia alle disposizioni emanate dal Governo per gli impiegati dello Stato, hanno conservato ai loro sanitari chiamati alle armi il trattamento economico normale, la maggiore spesa degli interinati viene a costituire per essi un notevole onere.

Riconosciuta l'opportunità di soccorrere specialmente i piccoli Comuni che vengono a trovarsi nelle eccezionali circostanze predette, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare all'uopo dal fondo di riserva delle spese impreviste la somma di L. 50.000 per inscriverla ad uno speciale capitolo nello stato di previsione del Ministero dell'interno dell'esercizio 1915-916.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 1026 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto lo stanziamento del capitolo riguardante il fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50.000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 189-*ter* e la denominazione: « Sussidi ai Comuni per assicurare i servizi di assistenza medico-chirurgica in relazione con le circostanze dipendenti dalla guerra » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1915-916.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1027 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 26 novembre 1914, n. 1304, da convertirsi in legge, relativo ai provvedimenti di carattere temporaneo per i distretti militari;

Considerata la necessità di mantenere ancora in vigore la disposizione di cui sopra;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine di cui all'articolo 3 del R. decreto 26 novembre 1914, n. 1304, da convertirsi in legge, è prorogato fino al 31 dicembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1031 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottotenenti medici di complemento della R. marina, nominati tali durante l'anno 1915, sono dispensati dal frequentare il corso speciale presso la scuola di sanità militare marittima previsto dall'art. 22 della legge 29 giugno 1913, n. 797.

L'anzianità di grado relativa di detti ufficiali è quella risultante dal decreto di nomina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1032 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Vista la legge 27 giugno 1909, n. 377, sulla riserva navale;

Considerata l'opportunità di concedere per la durata della guerra agli italiani non regnicoli che possiedano i titoli necessari, la possibilità di concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento della R. marina e della riserva navale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra gli italiani non regnicoli potranno ottenere la nomina ad ufficiale di complemento della R. marina e ad ufficiali della riserva navale, con disposizioni analoghe a quelle che regolano il normale reclutamento di tali categorie di ufficiali.

Sull'equipollenza dei titoli di studio non conseguiti nelle scuole del Regno, giudicherà, in modo insindacabile, il ministro della marina.

Art. 2.

Gli ufficiali nominati in base all'articolo precedente, potranno ricevere destinazioni a terra o a bordo delle navi dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1034 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione di cui all'art. 3 del Nostro decreto in data 24 giugno 1915, n. 903, è estesa anche agli ufficiali della R. marina.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1035 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 12 giugno 1913, n. 611, concernente provvedimenti per la protezione degli animali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È eretta in ente morale l'« Associazione della Croce Azzurra », la quale ha lo scopo di provvedere in tempo di guerra alla cura degli equini convalescenti del R. esercito, è rappresentata dal Comitato centrale residente in Roma, ed è stata costituita con atto notarile a rogito del notaio Gentili Evaristo, in data 28 maggio 1915. Essa sarà soggetta all'unica tutela e sorveglianza del ministro della guerra che ne approverà lo statuto.

Art. 2.

Le singole prestazioni che la suddetta Associazione sarà chiamata a compiere presso l'esercito e le facilitazioni che le verranno concesse, nei limiti delle leggi e dei regolamenti vigenti, saranno stabilite con apposita convenzione da stipularsi fra il Ministero della guerra e la « Croce Azzurra ».

Art. 3.

Limitatamente al tempo di guerra, è riconosciuta nel modo seguente l'assimilazione a grado militare al personale degli stabilimenti effettivamente impiantati dall'Associazione per la cura degli equini convalescenti:

Presidente dell'Associazione: a maggiore;

Delegati dell'Associazione, ovvero ispettori di stabilimenti: a capitano;

Direttori di stabilimenti, o veterinario capo: a tenente;

Veterinario assistente: a sottotenente;

Maniscalco: a sergente;

Capo scuderia: a caporale;

Personale di governo: a soldato.

Art. 4.

È data facoltà al ministro della guerra di dispensare dall'obbligo di presentarsi al rispettivo corpo, in caso di chiamata alle armi, i militari in congedo illimitato appartenenti alla milizia territoriale di tutte le classi, se di 1ª o 2ª categoria, oppure delle sei classi più anziane, se di 3ª categoria, che si trovino a prestare effettivo servizio presso gli stabilimenti della « Croce Azzurra », istituiti per la cura degli equini del R. esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1033

Decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montecatini (Pisa) di applicare nel 1915-919 la tassa bestiame con l'aumento del 40 % sulla tariffa massima stabilita dal regolamento provinciale approvato con R. decreto 25 marzo 1900.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale militare per l'esercito;

Visti gli articoli 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra — Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Disposizioni generali.

Art. 1.

Nei territori austriaci occupati dal R. esercito i giudizi distrettuali continueranno ad amministrare la giustizia secondo il diritto ivi vigente e nei limiti attuali delle loro giurisdizioni territoriali.

Con provvedimento del segretario generale per gli affari civili la giurisdizione territoriale di un giudizio distrettuale può essere estesa oltre i limiti del distretto e la sede di un giudizio distrettuale può essere fissata in un Comune differente dal capoluogo.

Art. 2.

L'art. 4 della Nostra ordinanza 25 giugno 1915, secondo la quale con provvedimento del segretario generale i funzionari civili dello Stato nel territorio occupato potranno, in seguito a domanda, essere mantenuti provvisoriamente in carica, vale anche per i magistrati e per gli impiegati ed inservienti degli uffici giudiziari.

Potranno anche essere destinati ai giudizi distrettuali, con provvedimento del segretario generale, magistrati del Regno, tra quelli che saranno designati dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, o altre persone idonee.

Art. 3.

Le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudizi distrettuali saranno emanati « in forza dei poteri conferiti dal Comando supremo del R. esercito italiano ».

Art. 4

Le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudizi distrettuali possono essere impugnati per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge.

Il ricorso, diretto al Comando supremo, è presentato al giudizio distrettuale entro giorni 14 dalla notificazione della sentenza o del provvedimento.

Nelle cause penali è ammessa la revisione d'ufficio soltanto per eccesso di potere.

Giustizia penale.

Art. 5.

Salvo la giurisdizione dei tribunali militari a norma del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia, la competenza dei giudizi distrettuali è estesa a tutti i reati che secondo le leggi vigenti nei territori occupati sarebbero di competenza dei tribunali provinciali o circolari.

Art. 6.

Le autorità amministrative continueranno a rimanere investite della cognizione delle trasgressioni, a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti nei territori occupati.

Provvedimenti onorari.

Art. 7.

La competenza dei giudizi distrettuali in materia onoraria è estesa ai provvedimenti che secondo le leggi vigenti nei territori occupati sarebbero di competenza dei tribunali provinciali o circolari.

I provvedimenti dei giudizi distrettuali in questa materia sono definitivi anche nei casi nei quali la legge prevede una conferma del tribunale preposto.

Art. 8.

I provvedimenti in materia onoraria sono esecutivi non ostante il ricorso previsto dall'art. 4.

Art. 9.

Le presenti disposizioni in materia onoraria non modificano lo stato di diritto esistente per i regnicoli residenti nei territori occupati.

Provvedimenti conservativi.

Art. 10.

A richiesta d'interessati od anche d'ufficio è data facoltà ai giudizi distrettuali di prendere, anche al di fuori della giurisdizione onoraria, provvedimenti conservativi per la difesa di diritti o di interessi lesi od esposti a pericolo.

Giustizia civile contenziosa.

Art. 11.

Rimangono sospesi l'amministrazione della giustizia in materia civile e commerciale in sede contenziosa ed i termini procedurali.

Rimangono sospesi anche il corso delle prescrizioni e quello dei termini legali e convenzionali portanti decadenza da un'azione, un'eccezione o un diritto qualsiasi.

Addì luglio 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei fogli sottili trasparenti, di viscosa;

Ritenuto che i fogli di viscosa non sono nominati nè in tariffa nè nel repertorio;

Considerato che tali fogli, per i loro caratteri e per gli usi cui possono essere destinati, hanno, più che con altre merci, analogia coi fogli di guttaperca;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I fogli sottili, trasparenti, di viscosa sono assimilati ai fogli di guttaperca.

Roma, 12 luglio 1915.

Pel ministro
LUCIOLLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Santini Grazia, nata Duce, applicata, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Fiore Vincenza, nata Ferrara, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1915.

Colangeli Isabella, nata Colabona, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Rinaldi Bice, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Sasconi Luisa, nata Pirani, telefonista, collocata in aspettativa di autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Appoloni Italia, nata Gadotti, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Capasso Aida, nata Rosetti, telefonista, collocata in aspettativa di autorità per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Gaetano Maria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 16 aprile 1915.

Rinaldi Mirra, nata Miliani, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico con effetto dal 1° dicembre 1914, per non aver ripreso servizio allo scadere dell' aspettativa per motivi di malattia.

De Matteis Gilda nata Carraresi, telefonista, richiamata in attività di servizio dall' aspettativa per motivi di malattia dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Chiarena Caterina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 18 marzo 1915.

Franconi Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 27 marzo 1915.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Lafragola Giovanna, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 marzo 1915.

Ravagli Ermenegildo, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1915.

Clementi Clementina, telefonista, considerata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1915 all'11 febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

Quaiotto Riccardo, apparecchiatore, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915:

Benvenuto Angelo, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1915:

Foscale Giovanni, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 9 aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1915:

Corsani Rodolfo, guardafili, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1915:

Barone Francesco, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per servizio militare, dal 14 febbraio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Piano Romano, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata, col titolo onorifico di archivista capo, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1915:

Di Molfetta Francesco, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito, in seguito a sua domanda, nel ruolo degli applicati di questa Amministrazione centrale, con collocamento all'ultimo posto della 2ª classe degli applicati stessi, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Carlomagno dott. Raffaele Luigi, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1333,33, a decorrere dal 1° giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

De Vanna dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di seconda classe, per idoneità, e con riserva di anzianità, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 16 giugno 1915.

Piras Luigi, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di seconda classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1915:

Viti comm. dott. Alfredo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 18 giugno 1915.

Bonizi dott. Giuseppe, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Di Fazio dott. Filippo Emilio, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Maffei dott. Luigi, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Pede dott. Giovanni, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 16 giugno 1915.

Versani Giulio, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Quintavalla Emilio, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Di Molfetta Francesco, applicato, è trasferito in seguito a sua domanda, nel ruolo degli applicati della R. Avvocatura erariale, con collocamento all'ultimo posto della 2ª classe degli applicati stessi, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Mirri Augusto, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1915:

Buondonno cav. dott. Alfredo, capo sezione amministrativo di 2ª classe, in congedo per servizio militare, è richiamato in servizio, a decorrere dal 27 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Zammarano comm. Adolfo, direttore capo di divisione di 2ª classe, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000, a decorrere dal 1° agosto 1915.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Parisi Giacomo, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed oltre venticinque anni di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Rossi cav. Alberto, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute per mesi due, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Di Fant Luigi, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego per volontario abbandono dell'ufficio.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Pannaggi Ferdinando, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915:

A decorrere dal 27 aprile 1915 i volontari di ragioneria nelle Intendenze di finanza, signori Stagi Ferroccio ed Antolini Andrea, in aspettativa per servizio militare, vengono considerati in congedo per servizio militare temporaneo per tutto il tempo che rimarranno alle armi e reintegrati nel godimento dell'indennità giornaliera di L. 4.

A decorrere dal 27 aprile 1915 gli alunni di ragioneria nelle Intendenze di finanza, Sacco Amedeo e Masciandaro Biagio, in aspettativa per servizio militare, vengono considerati in congedo per servizio militare temporaneo per tutto il tempo che rimarranno alle armi e reintegrati nel godimento dell'indennità giornaliera di L. 3,50.

A decorrere dal 10 maggio 1915 il sig. Cannone Giovanni, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dal 10 marzo 1915, viene reintegrato nel godimento dell'annuo stipendio di L. 2500, dovendo per l'intero periodo di tempo che trascorrerà sotto le armi, essere considerato in congedo per lo stesso motivo.

A decorrere dal 4 maggio 1915 il sig. Capozzi Armando, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dal 4 gennaio 1915, continua ad essere considerato in congedo per lo stesso motivo. per tutta la durata del servizio militare e dal 27 aprile 1915 è reintegrato nel godimento dell'annuo stipendio di L. 2000.

A decorrere dal 15 maggio 1915 il signor Cristini Manfredi, ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 gennaio 1915 continua ed essere considerato in congedo per lo stesso motivo per tutta la durata del servizio militare ed è reintegrato nel godimento dell'annuo stipendio di L. 1500 dal 27 aprile al 31 maggio 1915 e di L. 2000 dal 1° giugno in poi in seguito alla conseguita promozione di classe.

A decorrere dal 15 maggio 1915 il signor Langella Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 gennaio 1915 continua ad essere considerato in congedo per lo stesso motivo per la durata del servizio militare e dal 27 aprile 1915 è reintegrato nel godimento dell'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1915:

Tanferna Paolo, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza in congedo per servizio militare temporaneo dal 10 novembre 1914, è collocato in aspettativa per lo stesso motivo, a decorrere dal 10 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1914:

A decorrere dal 27 aprile 1915 il sig Tanforna Paolo, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare dal 10 marzo 1915, viene considerato in congedo per tutta la durata del servizio stesso ed è reintegrato nel godimento dell'indennità giornaliera di L. 4.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

A decorrere dal 27 aprile 1915, sono considerati in congedo per servizio militare temporaneo per tutta la durata del servizio stesso e reintegrati nel godimento dell'annuo stipendio loro spettante:

Migliorini Gino, ragioniere di 2ª classe — Vespignani Attilio, id. di 3ª id. — Rizzi Vincenzo, id. di 3ª id. —, Cimini Aldo, ufficiale di ragioneria di 5ª classe, nelle Intendenze di finanza in aspettativa per servizio militare senza stipendio.

A decorrere dal 24 maggio 1915 cessano di essere considerati in aspettativa per servizio militare e sono reintegrati nel godimento dell'annuo stipendio loro spettante perchè considerati in congedo per lo stesso motivo:

Carapella Nicola, ragioniere di 3ª classe — Nardi Carlo, id. 3ª id. — Franceschi Eugenio, id. 4ª id. — Maugini Arturo, id. 4ª id. — Lusetti Marino, id. 4ª id. — Jacobucci Umberto, id. 4ª id. — Tedeschi Domenico, ufficiale di ragioneria di 5ª classe, nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare senza stipendio.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Chiapparini cav. uff. Antonio, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1915.

Cherardi cav. uff. Quinto, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del comm. Dell'Ara Giovanni, delegato del tesoro con le funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, il cognome del prefato funzionario è rettificato, in base all'atto di nascita, in Dellara.

Dellara comm. Giovanni, delegato del tesoro di 1ª classe con le funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1915:

Meoli Francesco — Saria Luigi — Caso Dino, sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro a decorrere dal 1° giugno 1915.

Napolitano Giuseppe, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Con R. decreto del 23 maggio 1915:

Alberti cav. Giov. Battista, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato, a scelta, delegato del tesoro

di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Dellara cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con le funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Luccio cav. dott. Gioacchino — Crema Luigi — Crisafi Francesco — Falchero Giulio, primi segretari di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono nominati, a scelta, delegati del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Petrucci Alfredo — Cosentina cav. Giuseppe — Cressoni Angelo — Giuliani Luigi, segretari di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono nominati, per idoneità, primi segretari di 2ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1915, con riserva di anzianità.

Dinucci Roberto — Zigrino Eugenio — Scaffa Giuseppe, volontari nelle Delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1915, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1915:

Bianconi cav. Giuseppe — Boy cav. Cosimo — Rigoboni cav. Giuseppe — Goggia cav. Angelo, delegati del tesoro di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Magliokeen Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Ghiacci Silvio, controllore di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Moreno Pietro — Cori Ezzelino, primi segretari di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Passalacqua Ernesto, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con le funzioni di cassiere, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1915, conservando le funzioni di cassiere.

Pezzini Virgilio — Bedogni Giuseppe, segretari di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Serra Filippo, controllore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Fantuzzi-Botti Guido — Palumbo Roberto — Ruggirello Andrea, segretari di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Bessi Angelo, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1915, rimanendo confermato in aspettativa per gli stessi motivi, con l'annuo assegno di L. 1000.

Bonfanti Ottavio — T icani Epifanio — Missere Ermanno — Grossi Francesco, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 %	249166	85 —	Bramante *Michele* fu Antonio, domiciliato in San Giovanni Rotondo	Bramante *Pietro-Michele* fu Antonio, ecc, come contro.
3.50 %	704590	122 50	Baeri *Luisa* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Girgenti	Baeri *Maria-Luisa* di Ignazio, minore, ecc., come contro.
3.50 %	193323	444 50	Tassara Carmela fu *Giuseppe*, nubile, interdetta, sotto la tutela di Giovanni Barberis fu Giuseppe, domiciliata in Genova	Tassara Carmela fu *Giovanni-Giuseppe*, nubile, ecc., come contro.
3.50 %	728197	35 —	*Peirano* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova)	*Priamo* Maria fu Luigi, nubile, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 51)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 luglio 1915, in L. 110,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 12 luglio 1915 da valere per il giorno 13 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.37	108.75
Londra	29.20	29.31
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	113.26	113.74
New York	6.12	6.17
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.35	111.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 13 luglio 1915:

Franchi	108.56
Lire sterline	29.25 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	113.50
Dollari	6.14 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	110.65

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 luglio 1915:

In Carnia, in seguito alla felice azione offensiva sviluppata dalle nostre truppe, nel mattino dell'11, sulle alture costituenti il versante meridionale del torrente Anger, il nemico ha abbandonato le posizioni più avanzate che prima vi occupava, dopo averne distrutto i trinceramenti che la rafforzavano.

Nella zona di Monte Nero, durante la notte dell'11, mentre si scatenava un furioso temporale, il nemico tentò un attacco di sorpresa contro le nostre posizioni, ma fu prontamente respinto.

Lungo tutta la rimanente fronte non si sono avuti altri importanti avvenimenti.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono giunte notizie di altri importanti combattimenti. Si sa soltanto che i russi sono risoluti non solo a contrastare l'avanzata degli eserciti austro-tedeschi in Galizia, ma a riconquistare i territori perduti in questi ultimi tempi.

La situazione strategica dei belligeranti nel settore occidentale può dirsi invariata. Tuttavia anche ieri si è combattuto aspramente presso Arras, a nord dell'Aise, nell'Argonne, nella Voëvre e nei Vosgi. I tedeschi, nonostante facessero uso di proiettili asfissianti, non sono riusciti ad aver ragione degli anglo-franco-belgi, decisi a frustrare qualunque iniziativa nemica.

Nella penisola di Gallipoli continua sempre tenacemente la lotta degli anglo-francesi per la conquista delle trincee turche, sbarranti la strada Sedd el-Bahr-Maidos.

Da informazioni ufficiose pare che gli alleati vadano migliorando sensibilmente ogni giorno le loro posizioni nella penisola.

Da Pietrogrado non è segnalato alcun fatto nuovo nel settore caucasico.

Più dettagliate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Su tutte le fronti la situazione è immutata.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Grande attività durante la notte su diversi punti della fronte. Nel settore di Arras il nemico, dopo aver lanciato gran numero di proiettili asfissianti, ho tentato verso mezzanotte, a sud di Souchez, un attacco che è fallito. Un secondo attacco operato verso le due gli ha permesso di occupare il cimitero ed alcuni elementi delle trincee immediatamente adiacenti.

Una lotta vivissima a granate ha proseguito nelle trincee a sud-est di Neuville, a Saint Vaast, senza vantaggi notevoli nè da una parte nè dall'altra.

Sull'altipiano a nord dell'Oise il bombardamento reciproco è stato specialmente violento nella regione di Quennèvieres e di Nouvron.

Nell'Argonne lotta con petardi e mine, con l'intervento della nostra artiglieria.

Nella Woëvre il nemico ha violentemente cannoneggiato Fresnes en Woebre con proiettili di ogni calibro ed ha tentato parecchi attacchi, uno dei quali presso Saulx en Woevre e gli altri nella foresta di Apremont, a Vaux-Fery e alla Testa di Vacca. Ovunque è stato respinto.

Nei Vosgi, i tedeschi hanno fatto esplodere una mina in prossimità delle nostre posizioni a sud-ovest di Hammertzviller, poi hanno lanciato all'attacco parecchie compagnie che sono state respinte con gravi perdite.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha bombardato nella regione nord le nostre trincee dinanzi a Lombaertzyde e Nieuport. Abbiamo risposto e fatto tacere due batterie.

Malgrado l'attività dell'artiglieria nemica che ha cannoneggiato con granate asfissianti le nostre trincee di Carency e delle vicinanze di Souchez, un contrattacco ci ha messo di nuovo in possesso di una parte degli elementi di trincee abbandonate ieri.

Nella regione dell'Aisne continua la lotta di mine. Abbiamo fatto esplodere un fornello che ha sconvolto le gallerie avversarie.

Giornata calma in Champagne. Attività grandissima nell'Argonne, specialmente nei settori di Marie Therese, Four de Paris, Bolante, Haute Chevauchée, Bois le Prêtre.

Due attacchi tedeschi sono stati tentati nelle vicinanze della Croix des Carmes. Il primo è stato respinto con gravi perdite dai tiri di artiglieria e di fanteria; il secondo è stato fermato prima che il nemico potesse uscire dalle sue trincee.

Continua il bombardamento contro le posizioni che abbiamo conquistato a La Fontenelle nonchè contro le trincee del colle di Wettsthiin a nord di Munster.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato, in data 11 corr., dice:

Sul fronte dei Dardanelli non vi fu il 10 corr. alcun cambiamento ad Ari Burnu e Sedul Bahr, eccetto un fuoco d'artiglieria intermittente.

Nel pomeriggio una corazzata nemica, tipo *Nelson*, si presentò davanti a Kaba, sotto la protezione di quattro torpediniere, e lanciò senza successo più di duecento granate sopra le nostre posizioni. Avemmo soltanto un morto e due feriti.

Parecchi proiettili della nostra artiglieria colsero la nave, che fu obbligata a ritirarsi.

A causa dell'efficacia del fuoco delle nostre batterie dell'Anatolia l'attività nemica ad Ari Burnu perdette la sua vivacità abituale.

Queste batterie tirarono ieri contro una batteria di mortai ad ovest di Hissarlik colpi efficaci. Un mortaio fu colpito in pieno.

Aviatori nemici volarono al disopra della riva asiatica dello stretto ma furono dispersi dal fuoco delle nostre batterie.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 10 corr., dice:

Nella regione del litorale si segnala un fuoco di fucileria.

Sul resto del fronte nessuna azione.

Pretoria, 12. (Ufficiale). — Il totale dei prigionieri tedeschi fatti nell'Africa sud-occidentale ascende a 3497 fra ufficiali e soldati.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sul settore della fronte Bobr-Narew hanno luogo animati combattimenti.

Ad Ossovietz scambio di colpi di fuoco. Nella regione di Edvabno, l'11 corrente, facemmo saltare con successo una galleria di mine tedesca. Fra la Pissa e la Rosoga una offensiva tedesca è stata respinta. Dal villaggio di Ednorejetz fino a Prasniz violento cannoneggiamento di avanguardie.

Sulla sinistra della Vistola vi è calma. Anche in direzione di Lublino i combattimenti sono interrotti, avendo le nostre truppe terminato la controffensiva intrapresa il 5 corrente, durante la quale riportarono importanti successi. Esse occupano attualmente le posizioni che vennero loro assegnate sulle alture della riva destra del fiume Ourjindovka. In direzione di Kholm, nella regione del villaggio di Grabovetz, il nemico ha tentato, senza successo, di avvicinarsi ai nostri trinceramenti.

Sul Bug superiore, presso la città di Busk, il nemico, la sera del 10, ha pronunciato una offensiva con parecchi battaglioni. Dopo aver lasciato avvicinare il nemico a duecento passi, lo disperdemmo col nostro fuoco. In questo località il nemico lasciò molti morti e feriti.

L'11 corrente abbiamo respinto sulla Zlota-Lipa attacchi nella regione del villaggio di Markoff; e sul Dnjester, nella regione del villaggio di Koropetz.

Le nostre pattuglie hanno effettuato sul Bug superiore e sulla Zlota-Lipa una serie di ricognizioni riuscite.

ITALIA E FRANCIA

Ieri, a Parigi, S. E. l'ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni, si è recato all'Eliseo ed ha consegnato al Presidente della Repubblica Poincaré le insegne del Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Accompagnavano l'on. Tittoni il principe Ruspoli, il conte Rogadeo e il comandante Leone, addetto navale, che due equipaggi dell'Eliseo si recarono a prendere al palazzo dell'Ambasciata.

Dopo la cerimonia il Presidente Poincaré ha trattenuto tutti a colazione.

Nel consegnare al Presidente della Repubblica il Collare dell'Annunziata col cerimoniale d'uso, S. E. Tittoni pronunziò il seguente discorso:

« Signor Presidente. L'Ordine dell'Annunziata è uno dei più antichi di Europa; risale quasi alle origini della Casa di Savoia, alla quale il destino riserbò la gloria di iniziare il risorgimento d'Italia e di riunire sotto il suo scettro tutti coloro che parlano la nobile e dolce lingua di Dante. Ho l'onore, a nome del Re d'Italia, di consegnarvene le insegne. L'attestato di amicizia e stima, che il mio Augusto Sovrano, in occasione della festa nazionale di Francia, volle dare all'uomo illustre che la rappresenta con tanto splendore, acquista speciale significato in questo momento, in cui una guerra sanguinosa riunisce per la difesa comune paesi che lottano per il principio della nazionalità e per la libertà dei popoli ».

Il presidente Poincaré così rispose:

« Signor ambasciatore, sono profondamente commosso per l'amichevole pensiero di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nel decidere di farmi rimettere, in occasione della festa della Repubblica e all'indomani del giorno in cui l'Italia ha preso coraggiosamente le armi, l'Ordine più antico e più alto della gloriosa Casa di Savoia. Mi è molto gradito di ricevere queste insegne dalle vostre mani e di potere rinnovarvi oggi l'espressione dei miei affettuosi sentimenti.

Conoscete i voti che formulo per il vostro paese. Ho piena fiducia che la vittoria della nostra causa comune gli permetterà di realizzare interamente le sue aspirazioni nazionali.

Siamo fieri di combattere con esso e con tutti i nostri alleati per la difesa della libertà e il trionfo del diritto ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto iermattina a Roma da Taranto.

Il Principe, cui fu fatta alla stazione da viaggiatori e ferrovieri una calda dimostrazione di reverenza e di plauso, si è recato a palazzo reale.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vice presidente, comm. Ludovisi, il Consiglio provinciale di Roma ha tenuto ieri l'annunziata seduta. Vi intervenne il prefetto, comm. Aphel.

Con gentile pensiero il consigliere Rossetti propose d'inviare condoglianze al collega Neuschüller, che ha perduto il nipote Emilio, caduto sul campo di guerra, valorosamente combattendo. Unanime il Consiglio votò la proposta.

Vennero poscia letti i telegrammi di S. M. il Re, di S. A. R. il duca Luigi di Savoia e del generale Cadorna, in risposta ai voti espressi dal Consiglio. Un applauso unanime accolse la lettura fra le grida di: « Viva il Re! ».

Si approvarono, poscia, due deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione e si discussero le dimissioni presentate dalla Giunta delle elezioni.

Il consigliere Oliva, cedendo al cortese invito del Consiglio, dichiarò di riservarsi di interpellare i colleghi dimissionari assenti sulla opportunità e convenienza o meno del ritiro delle presentate dimissioni.

Approvate parecchie proposte d'ordine secondario, venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno riguardante i lavori per il nuovo manicomio, ordine del giorno proposto dal consigliere Pais.

Il Consiglio, pure approvando la proposta della Deputazione, invita la Deputazione stessa a non proporre nuove spese senza contemporaneamente indicare i cespiti di entrata atti a far fronte alle nuove spese, a voler presentare una relazione dettagliata tecnico finanziaria sugli eseguiti lavori del nuovo manicomio a Sant'Onofrio ed uno stato di previsione della spesa in base a progetti definitivi per i lavori ancora occorrenti perchè il nuovo manicomio sia compiuto.

Si approvarono ancora queste altre proposte:

Impianto d'illuminazione elettrica e lavori nella succursale del manicomio di Santa Maria della Pietà in Ceccano, accettazione del lascito del prof. Perotti per la fondazione di una borsa di studio e approvazione del contributo al Museo artistico industriale.

Respinta la domanda del consigliere Leonardi, di togliere la parola Corneto dal nome del comune Corneto-Tarquinia, dal consigliere Sili venne presentata la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale di Roma, conscio della grave importanza che racchiude il problema dell'approvvigionamento del grano ad evitare che lo slancio patriottico con il quale gli agricoltori cercarono di intensificare la cultura granaria e nel momento propizio del raccolto, venga sacrificato alla speculazione come nell'anno

scorso, si possano creare eccessivi aumenti di prezzo contrastanti con la potenzialità economica delle classi lavoratrici per l'acquisto degli elementi indispensabili alla vita, fa voti affinchè il Governo voglia adottare quei provvedimenti che meglio risponderanno alla quantità del grano esistente ed autorizzare i Consorzi granari provinciali a farne direttamente l'acquisto ».

Una lunga e vivace discussione si aperse sulla mozione, la quale venne votata con la modificazione seguente nella seconda parte:

« Il Consiglio provinciale preoccupandosi delle gravi condizioni del mercato granario fa premure al Governo perchè sia fissando il prezzo del grano sia adottando altri utili provvedimenti assicuri l'approvvigionamento granario alle popolazioni nelle più favorevoli condizioni ».

Il Consiglio, poscia, si riunì in seduta segreta, che venne tolta alle ore 20.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito nel pomeriggio di ieri, come annunziammo, in seduta pubblica. Presiedeva il pro-sindaco Apolloni. Dopo la comunicazione di lettere di ringraziamento per atti di cortesia recentemente compiuti dal Consiglio, venne in discussione la mozione sul consumo del gaz e della luce elettrica.

La discussione lunga, esauriente si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Bruchi e Leonardi.

« Il Consiglio comunale preso atto della relazione della Commissione e dei provvedimenti adottati in seguito alle risultanze di essa, li approva e confida che l'on. Amministrazione vorrà adottare tutti quegli altri provvedimenti che si rendessero necessari per presentare all'approvazione del Consiglio comunale il regolamento per l'applicazione delle tariffe in esecuzione dell'art. 5 della convenzione in vigore ».

Esaurite alcune altre proposte, il pro-sindaco, con indovinato pensiero, rivolse un affettuoso saluto al sindaco, ai consiglieri lontani, al Consiglio, alla stampa e ai segretari del Consiglio, saluto accolto con un caloroso applauso.

Alle 20,15 la seduta venne tolta, e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Presieduta da S. E. il generale Spingardi, ha tenuto la sua prima adunanza la Commissione per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro l'Austria.

La Commissione, dopo il saluto augurale del presidente ed il pensiero rivolto ai valorosi combattenti di terra e di mare, ha discusso ed adottato criteri di massima per rendere la sua azione di soccorso sollecita ed efficace, giusta gli intendimenti che il Governo ebbe di mira nell'istituirla.

All'uopo saranno comunicate ai sindaci per mezzo dei prefetti e sottoprefetti del Regno opportune disposizioni.

Il prestito nazionale. — Il Consiglio amministrativo del Monte di pietà di Roma ha deciso di investire 500.000 lire in rendita del nuovo prestito nazionale. La proposta fu approvata alla unanimità.

*** Ieri, a Genova, la sottoscrizione ha proceduto attivamente. Notansi tra le altre le seguenti sottoscrizioni:

Raffineria ligure lombarda e Società automobili Spa mezzo milione ciascuna.

Cassa mutua assicurazioni e Società Savoia 300.000 lire ciascuna.

Saccarifera genovese 200.000 lire.

Ditta Parodi - S. Agata 205.000 lire.

Bertollo Brothers 118.000 lire.

Eridiana, Industria Iuta, Società ligure ravennate, Ambrosio Guglieri, Corderia nazionale, Società transatlantica, Italiana: Raola Arturo, Sindacato marittimo italiano lire cento mila ciascuno.

Seguono moltissime altre minori sottoscrizioni per somme da 90.000 a 25.000.

All'Associazione della Stampa. — Nel grandioso salone della Associazione si è svolta ieri mattina una cerimonia semplice ma traboccante di sentimento; quella della consegna all'on. Salvatore Barzilai, benemerito presidente del sodalizio, di una bandiera di Trieste, di lui città natale, offertagli dai componenti il Consiglio direttivo, quello della Cassa pia e il Collegio dei probiviri. Grande era il concorso dei giornalisti e delle rappresentanze fra le quali quella del Municipio di Roma in persona del prosindaco Apolloni e delll'assessore Di Benedetto, del Consiglio provinciale ecc. ecc.

Le adesioni erano numerossissime, cospicue.

La bella bandiera fulgente stava issata ad una parete del salone.

Il vice presidente dell'Associone sig. Gobbi-Belcredi pronunziò un discorso di circostanza offrendo tra applausi la bandiera all'onorevole Barzilai, profondamente commosso.

Al breve elevato discorso del Belcredi rispose suscitando vivo entusiasmo l'on. Barzilai, la cui ornata parola mirò sempre alle belle, alte idealità della patria.

A nome del Sindacato dei corrispondenti il comm. Dario Peruzy presentò con opportune parole uno splendido mazzo di fiori legati con nastro tricolore.

Parlò poscia brevemente il pro-sindaco Apolloni abbracciando e baciando, come rappresentante di Roma, il figlio di Trieste.

E la cerimonia, dopo un rinfresco, si è chiusa al grido di « Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste! ».

Roma a Trieste. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i romani ha deliberato di promuovere una pubblica sottoscrizione a quota minima di centesimi dieci fra tutti i cittadini di Roma, allo scopo di offrire la bandiera nazionale alla città di Trieste appena sarà ricongiunta alla madre patria.

A tal uopo sarà nominata una Commissione di cittadini.

I nostri soldati. — Ieri, a Roma, ebbe luogo nella piazza d'armi la cerimonia del giuramento delle nuove reclute e dei volontari per la guerra appartenenti ad un reggimento di fanteria.

Il tenente colonnello Ceratti pronunziò un discorso di circostanza invitando i militari a prestar giuramento, auspicando alla vittoria delle armi italiane e inneggiando al Re, alla patria ed al nostro esercito valoroso.

Tutti i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali presenti alla solenne cerimonia fecero eco con la loro voce, ripetendo: « Viva il Re! » — « Viva l'Italia! » — « Viva l'esercito! ».

Poscia la truppa sfilò in parata inappuntabilmente dinanzi al proprio comandante.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha pubblicato il resoconto di una conversazione confidenziale che il suo direttore afferma di aver avuto il 10 gennaio 1906, alla vigilia della Conferenza di Algesiras, con il ministro della guerra francese signor Rouvier.

In tale occasione il signor Rouvier avrebbe detto che l'Italia aveva offerta in quell'epoca alla Francia un concorso diplomatico incondizionato e inoltre in caso di guerra avrebbe messo a disposizione della Francia un esercito italiano di mezzo milione di uomini se la Francia avesse garantito l'Italia contro un attacco austriaco.

La pubblicazione anzidetta manca di qualsiasi fondamento di verità.

L'Italia è rimasta con piena fedeltà nella Triplice alleanza fino a che l'Austria-Ungheria non violò il trattato.

È da notarsi che mentre le accuse contro la politica austriaca vennero formulate da uomini di Stato responsabili, in base a documenti ufficiali, le accuse austriache alla politica italiana ricorrono alla falsa testimonianza di un irresponsabile che inventa un colloquio con un personaggio, ora defunto, che non può smentirlo.

Cortesie internazionali. — Alla chiusura dell' Esposizione di Torino si costituì un Comitato popolare per offrire un attestato alla

Francia che prese così larga parte alla Esposizione e ringraziare gli uomini eminenti che contribuirono alla riuscita, quali Fernand David, allora ministro del commercio, e Stefano Dervillé, commissario generale.

La manifestazione ebbe luogo ieri. Alla cerimonia intima parteciparono parecchie notabilità tra cui l'ambasciatore Tittoni, Piccioni e il capo di Gabinetto del ministro Delcassé.

La presidenza della Lega franco-italiana, a nome del Comitato torinese, offerse a Dervillé un oggetto artistico di grande valore e a David una magnifica bandiera ricamata dalle signore torinesi.

Furono scambiate parole improntate ai sentimenti di simpatia fra le due nazioni.

Nuova ferrovia. — Senza alcuna cerimonia, destinando al Comitato civile la somma stabilita per la festa inaugurale, secondando così il desiderio espresso da S. E. il ministro Ciuffelli, si è ieri mattina felicemente iniziato l'esercizio provvisorio a vapore della ferrovia centrale umbra Terni-Todi-Ponte San Giovanni (Perugia)-Umbertide, che nel prossimo anno, come da disposizione contrattuale, sarà esercitata a trazione elettrica.

La linea, lunga 108 chilometri, segue approssimativamente la linea del Tevere fino a Todi e la linea del torrente Naia fino a Sangemini e Terni.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno decorso reca:

In gran parte d'Italia la decade fu eccessivamente umida e questo stato meteorico peggiorò le condizioni delle campagne nei riguardi dei cereali seminati in autunno e delle viti.

I danni arrecati a quelle culture dell'alta Italia non sono forti; si può anzi sperare che, sopravvenendo subito il tempo bello, le condizioni del grano possano migliorare così da rendere meno sensibile la riduzione del raccolto causata dall'avversa stagione. Nel resto della penisola e sulle coste orientali di Sicilia, dove la mietitura è ormai avanzata, la quantità di frumento appare inferiore alla normale. Prevedesi al contrario riesca superiore in talune parti della Sicilia ed in Sardegna.

La vite è quasi dappertutto colpita dalla peronospora, in misura inferiore nell'Italia settentrionale, più vasta nelle regioni del sud.

Le altre coltivazioni fanno in genere sperare buoni prodotti, massime il granturco che vegeta ovunque rigoglioso.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Ministero per gli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica una monografia del nob. Francesco Medici dei marchesi di Marignano, Regio console a Johannesburg, circa « Il commercio fra l'Italia e il Sud-Africa » e circa le presenti opportunità per il suo sviluppo.

In tale monografia sono partitamente studiati i vari articoli che potrebbero essere oggetto di utile scambio fra il nostro paese e quelle lontane regioni.

Vi si accenna poi ai mezzi più opportuni per attivare le correnti dei nostri traffici e per trarre profitto dalla forzata assenza di altri concorrenti, anche in quel che concerne il delicato problema delle comunicazioni marittime.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 12. — Il Re ha offerto un pranzo al generale serbo Jankovic ed ha pronunciato un brindisi, nel quale ha dichiarato che l'esercito montenegrino è desideroso di marciare contro il comune nemico.

Il Re è poscia partito per Nikchitch per passare in rivista l'esercito.

AMSTERDAM, 12. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* pubblica un telegramma da Osnabruk il quale dice che un violento incendio è scoppiato nella campagna di Sowege e che finora sono state distrutte diecimila tonnellate di torba. Prigionieri di guerra e soldati tedeschi prestano il loro concorso ai pompieri.

Un altro incendio, scoppiato mercoledì scorso nella campagna e nella foresta fra Wittichenau e Zeisholz, si estende per numerosi chilometri e ha già raggiunto la strada da Dresda a Hoyerswerda. Gli abitanti hanno sgomberato il villaggio di Michalker.

Hoyerswerda e Dubring sono seriamente minacciate. La foresta che appartiene al convento di Morgenstein è rimasta distrutta completamente. I soldati scavano trincee per isolare l'incendio.

ATENE, 12. — I medici che curano Re Costantino si sono riuniti stamane a consulto, dietro domanda del Governo, per vedere se lo stato di salute del Sovrano permetta la convocazione della Camera per il 20 luglio.

Secondo i giornali i medici avrebbero concluso che lo Stato del Re, quantunque sensibilmente migliorato, esige ancora grandi riguardi, soprattutto a causa della debolezza di cuore, poichè tutte le fatiche, le emozioni e le preoccupazioni politiche potrebbero determinare un aggravamento.

Nondimeno i medici dichiarano di non potere ancora pronunciarsi definitivamente e hanno deciso di riunirsi di nuovo domenica prossima.

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna:

Il ministro degli interni comunica che sono stati constatati in Austria 65 casi di colera.

NEW YORK, 12. — La risposta della Germania continua a costituire il principale argomento di discussione della stampa americana. L'opinione del paese è in realtà unanime nel dichiarare che la Nota della Germania evita una risposta diretta e non è soddisfacente. I soli organi soddisfatti sono quelli scritti in tedesco per i tedeschi.

Il *Sun* dice che la nota non merita alcun *ultimatum* nel senso ordinario di questa parola, perchè ciascuna Nota emanata da Washinton costituisce un *ultimatum*, che esprime la determinata volontà del nostro popolo.

L'ultima comunicazione di Berlino esige una risposta che non può essere meno che amichevole, ma che deve ripetere la dichiarazione solenne che la situazione rimane quale era, con sempre grave pericolo in caso di un nuovo incidente.

Il giornale *Press* dice che la Nota di Berlino è vuota di contenuto perchè si propone di niente risolvere con l'intento di continuare la discussione forse fino alla fine della guerra.

WINNIPEG, 12. — Burry, vice presidente della « Canadian Pacific Railway », ritornando da una ispezione nel Canadà occidentale, ha detto che l'ammontare del prossimo raccolto del grano è stimato a 240 milioni di bushels.

Insomma le prospettive agricole nel Canadà sono eccezionalmente buone.

LAS PALMAS, 13. — Nell'isola di Fuerte Ventura i terremoti si rinnovano costantemente ed aumentano di intensità al punto di lesionare e di far crollare edifici, costringendo gli abitanti a rifugiarsi sotto tende e capanne in mezzo ai campi. La montagna vicina getta fumo da numerosi crepacci facendo supporre una prossima eruzione vulcanica.

La popolazione, spaventata, chiede protezione all'autorità.

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.